

Libri, tra roghi rituali e rumor di chiodi

TEATRO Gran lavoro politico questa messa in scena ronconiana di «Fahrenheit 451». Dove il futuro di Bradbury diventa presente. Qui, il potere brucia i libri. Mentre Olmi, al cinema, li inchioda...

di Maria Grazia Gregori / Torino



Fausto Russo Alesi, Michele Maccagno, Melania Giglio e Andrea Simonetti in una scena di Fahrenheit 451, con la regia di Luca Ronconi. Foto di Marcello Norberth

In una società massificata e largamente monoculturale come quella in cui viviamo, la memoria, la trasmissione delle parole e delle idee dei maestri, i libri, i film, gli spettacoli che ce le tramandano, possono avere ancora un valore? La domanda che ci accompagna ancora oggi come un interrogativo inquieto ha trovato risposte nel cinema, in letteratura e in teatro spesso contrastanti: da una parte si attribuisce all'esclusiva dedizione alla cultura un sapere che impoverisce la conoscenza allontanandola dalla vita; dall'altra si riconosce sempre al libro, al film, al teatro, alla musica una forza eversiva spesso perseguitata. Alla prima, che si batte contro una vita che rinun-

cia alla condivisione, alla semplicità appartiene, per esempio, l'emozionante *Centochiodi* di Ermanno Olmi; alla seconda non solo libri spettacoli e film, ma in certo qual modo, la storia: da Hitler a Stalin fino al maccartismo chi tocca i libri - si direbbe - muore o paga duramente. Dal russo Zemyatin a Orwell, da Bradbury a *Blade Runner* a *2001 odissea nello spazio*, da *Missioni Alphaville* di Godard fino a *Libri da ardere* di Amélie Nothomb, passa un filo ad altissima tensione che unifica opere così diverse a una realtà che sembra ormai superarle. Per esempio il romanzo (poi te-

sto teatrale e film di culto firmato da Truffaut, 1966) *Fahrenheit 451* dell'americano Raymond Bradbury apparso profeticamente avveniristico nel 1951 oggi ci sembra più che reale. Basta vederne in scena, alle Fonderie Limone di Moncalieri (in collaborazione con Torino capitale mondiale del libro) sotto l'egida del Teatro stabile di Torino, del Piccolo di Milano, del Teatro di Roma e del Biondo di Palermo, la riduzione teatrale, firmata dallo stesso autore, fortemente voluta da un'attrice curiosa come Elisabetta Pozzi e messa in scena da Luca Ronconi, per

rendersene conto. A venire incontro con violenza in questo spettacolo è un Medio Evo brutalmente tecnologico, una società dove il pensiero è bandito, sostituito dall'azione la più violenta possibile. Dice del resto il comandante dei vigili del fuoco Beatty (Alessandro Benvenuti, con corposo realismo), deus ex machina di questa inquietante storia, braccio armato di un potere occulto che si materializza con la voce deformata del computer e l'onnipresenza della televisione che invade le case trasmettendo spezzoni di vita quotidiana ma anche di film d'epoca, che è ne-

cessario ridurre la politica in una battuta, svuotare i teatri e chiudere i cinema. A lui, che un tempo ha amato i libri e che ora distrugge con il fuoco (*Fahrenheit 451* è la temperatura alla quale bruciano i libri) biblioteche e case dei dissidenti si contrappone un altro vigile del fuoco, Montag (il bravo, sensibile Fausto Russo Alesi), la cui moglie (un'incisiva Melania Giglio) impasticcata e impaurita è una vittima consenziente della tv. Proprio lui, a un certo punto si rende conto - grazie alla giovane Clarisse che con un vecchio zio (entrambi i ruoli sono resi con autorevolezza e bra-

vura da Elisabetta Pozzi) resiste, tenendo sempre accesa la luce di casa, a quell'oscurantismo -, che il libro non è una cosa morta perché dietro ogni libro c'è una persona. L'importante, insomma, non è vivere «per» i libri ma «con» i libri. Attraverso i quali giunge fino a noi la voce dei maestri che sanno coniugare passato presente e futuro come succede nell'emozionante finale dello spettacolo in cui, da Aristotele a Poe, ecco arrivare in scena dalla platea gli uomini e le donne libro, grazie ai quali il passato parla con i sopravvissuti a quell'epoca terribile. In un mondo meccanico, fra grante grigie (scena di Tiziano Santi) nell'incarnazione inquietante

Ci viene incontro un Medioevo tecnologico dove il pensiero è bandito

del Mastino robot, programmato per uccidere che si muove in scorribande terrificanti, fra macchine trasportatrici, guidate da uomini che portano in scena divani, letti, persone con la stessa stolidità indifferenza, Luca Ronconi firma uno spettacolo fortemente «politico», di notevole forza espressiva, ben oltre il testo, che necessiterebbe di qualche taglio, con il quale si confronta. E si interroga sul mondo di oggi, sulla non conoscenza che genera mostri e sulla necessità della memoria, qui ed ora, in una spiazzante e per nulla edificante «favola» che ci riguarda.

IL DOCUMENTO Unione verso la riforma del settore
Tre punti d'oro per la nuova legge sul cinema

Si è tenuto nei giorni scorsi l'incontro promosso dall'Anac con i rappresentanti culturali dei partiti dell'Unione sul documento elaborato dal seminario promosso dalle «Giornate degli Autori». Presenti Roberto Barzanti - presidente delle Giornate degli Autori - Paola Pellegrini per il Pdc, Adriana Zanese per l'Italia dei Valori, Stefania Brai per Rifondazione Comunista. Sono emersi alcuni punti fondamentali: le forze politiche presenti si sono impegnate a sostenere una nuova legge di riforma del cinema a condizione che contenga i tre punti irrinunciabili: la costituzione di un Centro nazionale per la cinematografia, così come individuato nel documento del seminario delle «Giornate degli Autori», il cosiddetto «prelievo di scopo» e una seria normativa antitrust. I responsabili culturali si sono inoltre impegnati a chiedere un incontro urgente alla senatrice Vittoria Franco, presidente della Commissione Cultura del Senato, sullo stato di elaborazione della nuova legge e a riferirne alle forze del cinema. L'assemblea si è chiusa con un nuovo appuntamento con tutte le forze dell'Unione in modo da confrontarsi anche con i Democratici di Sinistra e con la Margherita assenti per impegni sopravvenuti. «L'Anac», recita il comunicato - nell'invitare tutte le forze del cinema alla massima unità al fine di ottenere una valida Legge di Sistema, aderisce all'appello diffuso dai cineasti che fanno riferimento al gruppo denominato «Movimento Centoautori», poiché in quel documento si ravvisano i principi generali presenti nel programma dell'Unione e ai quali si è ispirato il documento elaborato dal seminario delle «Giornate degli Autori».



RdB CUB Pubblico Impiego

Confederazione
RdB CUB
Unitaria di Base



PER la DIGNITÀ DEI LAVORATORI PUBBLICI CONTRO la PRECARIETÀ

UN SINDACATO DI MASSA, INDIPENDENTE, DI BASE CHE ORGANIZZA I LAVORATORI PUBBLICI IN TUTTI I COMPARTI ED È MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO E PRESENTE SU TUTTI I TAVOLI NEGOZIALI

CHE SI BATTE:

PER UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI QUALITÀ AL SERVIZIO DEL CITTADINO

Contro ogni ipotesi di riduzione della funzione pubblica per favorire gli interessi delle imprese

PER LA DIGNITÀ DEI LAVORATORI PUBBLICI, PER IL DIRITTO A CONTRATTI VERI E A SALARI ADEGUATI

L'attacco ai «fannulloni» punta a dipingere i lavoratori del pubblico impiego come scansafatiche da licenziare e mettere in mobilità con l'obiettivo vero di ridurre la capacità contrattuale

PER LA STABILIZZAZIONE IMMEDIATA DI TUTTI I PRECARI CHE LAVORANO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI A QUALSIASI TITOLO

Sono centinaia di migliaia i precari che affollano gli uffici pubblici con i contratti più disparati il cui futuro continua ad essere incerto e legato alle scarse risorse disponibili

PER LA REINTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEI LAVORATORI INTERESSATI

La esternalizzazione di pezzi consistenti della pubblica amministrazione ne ha impoverito il ruolo ed ha privatizzato centinaia di migliaia di rapporti di lavoro di dipendenti che continuano comunque a lavorare per la pubblica amministrazione

PER LA DIFESA DELLA LIQUIDAZIONE E DELLA PREVIDENZA PUBBLICA

Fra poco anche il TFS dei lavoratori pubblici sarà destinato ai Fondi pensione che sono rischiosi e minano la sopravvivenza stessa della previdenza pubblica.



VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE CAMBIANO GOVERNI NON le POLITICHE

PASSA DALLA TUA PARTE! Organizzati con la RdB CUB

RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE DEL PUBBLICO IMPIEGO - FEDERAZIONE NAZIONALE

00175 ROMA, VIA DELL'AEROPORTO 129 - TEL. 06 76282.1 FAX 06 7628233 - www.rdbcub.it - email: info@pubblicoimpiego.rdbcub.it